



PIANO STRATEGICO REGIONALE 20-30

Report focus partecipativo

AMBIENTE ED ENERGIA

19 Settembre 2019

Bari - Fiera del Levante, **Padiglione 152**

IL METODO

La struttura dell'incontro pubblico si è basata su un modello misto che ha visto nella prima parte contributi introduttivi di esperti e funzionari della struttura Regionale volti ad inquadrare le politiche ambientali, le progettualità avviate, le principali opportunità e sfide per il futuro; nella seconda parte si è attivato 1 grande tavolo di lavoro, condotto da facilitatori affiancati da esperti dei temi, mirati ad attivare un confronto attorno alle leve dello sviluppo proposte nel *position paper* tematico. Il focus partecipativo svolto in Fiera a Bari ha inteso raccogliere questioni aperte, indirizzi e proposte da parte di tutti gli *stakeholders*, società civile inclusa, sui fattori di sviluppo sui temi ambientali e che concorrono a definire lo scenario futuro.

Contributi introduttivi di inquadramento delle varie attività e politiche regionali in materia di trasporti e mobilità a cura del Dipartimento Ambiente Regione Puglia

Tavolo di confronto:

1. DECARBONIZZAZIONE - ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI - SISTEMA IDRICO E IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE - BLUE ECONOMY

Facilitazione a cura di: Carmela Messina, Cirino Carluccio, Maria Beatrice Leone, Lea Sodano

Report di sintesi: Ufficio Partecipazione Regione Puglia

VISIONE VERSO IL 2030 - PAROLE CHIAVE: *Sistemi integrati finalizzati al superamento della frammentazione.*

La Regione Puglia, in linea con la strategia di sviluppo "Europa 2020", si è posta l'obiettivo di promuovere una sempre crescente sensibilizzazione del tessuto economico-imprenditoriale regionale nei confronti delle tematiche ambientali, con l'intento di far diventare la salvaguardia del capitale naturale un elemento caratterizzante del suo modello di sviluppo sostenibile. Coerente con questo obiettivo è la visione emersa dal confronto del Tavolo di partecipazione che sottolinea la necessità di **costruire una strategia integrata tra i numerosi settori che possono concorrere (ciascuno con le sue peculiarità) a rendere la Puglia una regione in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.**

Salvaguardare il capitale naturale significa agire su più fronti, da quello agricolo, a quello delle energie rinnovabili e degli impianti di depurazione, sino ad arrivare al settore marino e costiero (*blue economy*). Si tratta di settori tutti collegati tra loro, spesso però ancora poco integrati: come per esempio accade con il comparto agricolo. In questo specifico ambito, infatti, la visione condivisa è stata quella di **un'agricoltura intesa come strumento di visione strategica regionale** poiché in grado di agire su più aspetti della sostenibilità ambientale: dalla riduzione/eliminazione dei pesticidi nei campi, all'impiego di sistemi di irrigazione alternativi e a basso impatto idrico.



INDIRIZZI STRATEGICI

FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Formazione specializzata per produttori, tecnici e fornitori

Istituire corsi di **formazione specializzata** rivolti sia ai piccoli **produttori agricoli e coltivatori** (spesso inconsapevoli dei prodotti utilizzati nei loro campi perché consigliati direttamente dalle aziende produttrici e quindi interessate alla vendita dei prodotti stessi), sia ai **tecnici del settore**, a volte non perfettamente aggiornati rispetto alle nuove normative e ai nuovi prodotti sviluppati nel settore agricolo. Per realizzare questa attività, si potrebbe **rivedere la struttura dei corsi di formazione forniti dall'ASL** e incrementarli con una sezione dedicata al rilascio di un **patentino per l'uso consapevole di pesticidi** finalizzato ad **abilitare sia gli agricoltori che le aziende fornitrici** all'utilizzo di prodotti eco-compatibili e a basso impatto per l'ambiente. In collegamento, si propone la creazione di una **rete sostenibile dei fornitori**: una sorta di network nel quale inserire tutte quelle aziende fornitrici di prodotti per l'agricoltura che hanno ottenuto il patentino attraverso un aggiornamento dei loro prodotti in linea con le normative europee sulla sostenibilità e sul rispetto dell'ambiente.

Innovare lo studio e la ricerca

Istituire un vero e proprio **corso universitario in Agroecologia**: ossia un percorso formativo finalizzato a far convergere attività e studi nel settore agrario con le novità e gli aspetti più interessanti del settore della sostenibilità ambientale. In sostanza, un modo per cominciare ad intendere l'agricoltura davvero come uno strumento strategico per la sostenibilità ambientale e per lo sviluppo di nuovi approcci a questo settore.

Dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità

I Centri di Educazione Ambientale dovrebbero trasformarsi in **Centri di Educazione alla Sostenibilità** attraverso lo stanziamento di maggiori risorse economiche nonché attraverso la realizzazione di attività e progetti di promozione di queste strutture e della loro importanza in quanto ente intermedio tra istituzioni e cittadini sui temi della sostenibilità. Aumentare gli investimenti nell'ambito dell'informazione e della formazione dei cittadini su queste tematiche, significa fare un investimento lungimirante soprattutto se li si rivolge ad un target ben preciso: le giovani generazioni. Più occasioni di dibattito e confronto cittadino, più formazione dei produttori e minore distacco tra operatori del settore e istituzioni locali e regionali, sono le prime attività che si potrebbero mettere in campo per migliorare la consapevolezza in questo importantissimo ambito.

Comunicazione e cooperazione intersettoriale "interna"

Per favorire una pianificazione strategica dei settori legati alla sostenibilità ambientale è necessario anche immaginare un **sistema di comunicazione più efficace tra gli attori istituzionali** operanti nei singoli ambiti di riferimento. In particolare, è emersa la necessità di **creare strumenti comunicativi integrati tra i diversi uffici regionali** che permettano sia uno scambio rapido di informazioni, ma anche un confronto attivo sulle strategie di pianificazione ad ampio respiro in modo da facilitare il coordinamento sui diversi fronti.

PIANIFICAZIONE E CONTROLLI

Pianificare, monitorare, comunicare

Sistematizzare e migliorare le reti di informazione, attraverso un lavoro di riorganizzazione di tutto il patrimonio di dati, studi e analisi relativo ai diversi settori interessati. L'idea è quella di creare una **piattaforma virtuale, una banca dati complessiva** nella quale far convergere tutte le informazioni (qualitative e quantitative) legate all'ambiente - inteso nella sua accezione più ampia - in modo da facilitarne l'accesso e da migliorarne la fruizione da parte degli operatori del settore e degli stessi organi istituzionali. Oltre a mettere a disposizione i dati e a renderli maggiormente



accessibili ad un ampio pubblico, è necessario prestare maggiore attenzione alle **attività di monitoraggio e valutazione** di questi dati. Questo significa **predisporre nuovi indicatori e nuovi parametri** in grado di misurare accuratamente i dati raccolti e l'impatto generato dall'attuazione di nuove attività, progetti, politiche e strategie. Inoltre, una volta realizzato il monitoraggio, sarebbe utile trovare il modo di rendere **l'analisi accessibile agli utenti finali**: dai cittadini, agli agricoltori, fino agli operatori tecnici del settore.

Controlli e normativa

Istituire una **cabina di regia regionale** finalizzata a **collaborare con le forze dell'ordine per intensificare le operazioni di controllo e verifica del rispetto della normativa**, soprattutto in campo agricolo e costiero. Obiettivo di questo organo dovrebbe essere duplice: da un lato garantire il rispetto delle normative già presenti in questo settore; dall'altro, farsi promotore di nuovi strumenti capaci di normare, per esempio, l'utilizzo di pesticidi e di prodotti tossici nelle attività agricole, nonché gli interventi di rimodulazione del paesaggio costiero.

Mobilità sostenibile

E' emersa la necessità di incrementare il numero delle **aree pedonali nei centri urbani** al fine di limitare l'utilizzo delle autovetture e di promuovere forme alternative di trasporto, da quello pubblico a quello ad emissioni zero (bicicletta e piedi).